

# Casa di riposo nella bufera

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00519116 | IP ADDRESS: 217.71.68.47 sfoglia.igazzettino.it



## Un'alleanza per salvare l'Iras

► Il prefetto ha convocato il sindaco, il commissario dell'ente di assistenza, presidente della Provincia e direttore dell'Ulss ► Il documento stilato al termine parla di ritorno al Comune di metà di Casa serena pagando le manutenzioni eseguite

### IL VERTICE

ROVIGO «Avviare un percorso di convergenza finalizzato a scongiurare la messa in liquidazione dell'Iras e le conseguenti ricadute negative sui livelli di assistenza, per i pazienti dell'Iras, le loro famiglie e i lavoratori».

Questo lo scopo del tavolo di confronto che si è riunito in Prefettura, secondo la nota stampa diramata dallo stesso prefetto Clemente Di Nuzzo, che ha riunito gli attori della vicenda per cercare di fare luce sulla situazione e sulle strade per il salvataggio. Salvataggio meno lontano di quanto possa sembrare, perché unanime è stata la volontà espressa dai partecipanti all'incontro: oltre al prefetto, il sindaco di Rovigo Edoardo Gafeo, il commissario dell'Iras Ezio Zanon, il presidente della Provincia Enrico Ferrarese e il direttore generale dell'Ulss 5 Patrizia Simonato. La volontà comune non significa che la partita sia facile, come attesta il fatto che siano anni che si cerca un modo per chiudere una partita che vede l'Istituto rodigino di assistenza sociale schiacciato dai debiti assunti nel tempo, in particolare per le opere su Casa serena.

### L'ACCORDO CHE PESA

La struttura di via Bramante è di proprietà del Comune, ma nel 2003 è stata ceduta a titolo gratuito all'Iras per 99 anni, in virtù di una convenzione attorno alla quale tutto ruota e tutto si è annodato. È proprio nelle pieghe della convenzione, che i sindacati hanno definito «apestro», nonché nei meandri del diritto amministrativo e in particolare nelle norme che riguardano concessioni, affidamenti e più in generale, l'utilizzo appropriato dei fondi pubblici, che si deve trovare un pertugio. Perché tagliando tutto con l'accet-

ta, l'Iras ha milioni di debiti, 4,5 solo quelli con le banche, mentre il Comune ha stanziato in bilancio oltre 3 milioni per il nodo Iras, ma i soldi non possono transitare direttamente. E non è una questione di volontà, ma di norme, trattandosi di soldi pubblici. Non è escluso che venga chiesto un parere alla stessa Corte dei conti.

### NESSUNA LIQUIDAZIONE

Nella nota diramata alla fine della seduta è stato chiarito come «non è in corso di trasmissione da parte della gestione commissariale di Iras una nota indirizzata alla Regione nella quale viene dichiarata la necessità di mettere in liquidazione

l'istituto». Quindi viene sgombrato il campo da questa preoccupante ipotesi. La montagna da scalare resta la situazione patrimoniale dell'ente. E l'accelerazione che è arrivata, a dicembre, quando a fronte dei ratei "saltati", anche a causa della difficile situazione pandemica che ha colpito le strutture residen-

**NELLA PARTE RESTANTE DOVRANNO ESSERE ATTIVATI SERVIZI CHE CONSENTANO REDDITIVITÀ ALL'IRAS STESSO**

ziali, il nuovo istituto di credito cooperativo nato nel 2020 dalla fusione tra Rovigo Banca e Centroveto Bassano Banca, ha comunicato il recesso da tutti i contratti di mutuo e la richiesta di saldare integralmente i circa 2,6 milioni di posizione debitoria, segnalando la "sofferenza" alla Centrale dei rischi, facendo così entrare l'Iras nella lista nera dei debitori. Tutto è precipitato e l'ottimismo che aleggiava nella seduta dello scorso ottobre al tavolo prefettizio

**SIT-IN** Una precedente azione di protesta dei sindacati che da anni chiedono svolte sulla gestione dell'Iras

sull'Iras, ha lasciato il posto a timori e paure.

«Nel corso dell'incontro - precisa ancora la Prefettura - le parti, su esplicita richiesta del prefetto, hanno inteso proseguire nel tavolo prefettizio il confronto per addentrare ad una soluzione rispetto alla complessa situazione che coinvolge l'Iras. È altresì emerso che Iras in questo particolare momento è comune in grado di provvedere con mezzi propri a onorare il pagamento degli stipendi dei dipen-

denti e i propri fornitori. Le parti hanno dunque inteso intraprendere un dialogo costruttivo per superare le rigidità che finora hanno caratterizzato la vicenda, convergendo, quali punti di partenza: sull'individuazione da parte di Iras di iniziative atte ad incrementare la redditività dell'ente secondo linee operative che verranno in seguito specificate; sulla restituzione al Comune di una porzione pari al 45% di Casa Serena a fronte del versamento da parte del Comu-

## Colombo: «Riunire subito il consiglio comunale per discutere insieme»

### SINDACATI

ROVIGO Non è certo un fulmine a ciel sereno, ma sicuramente si poteva evitare di arrivare a questo punto. Peralberto Colombo, segretario generale della Cgil Rovigo, pur mantenendo l'aplomb che lo contraddistingue, non può non evidenziare che il sindacato da tempo denunciava l'esigenza di intervenire sul pesante passivo accumulato negli anni, prevedendo un piano industriale condiviso che coinvolgesse tutti i soggetti in campo. Evidentemente tutto è rimasto lettera morta, fino ad arrivare al collasso.

### L'APPELLO

Ora non c'è tempo da perdere, «anche se i primi segnali non sembrano però essere incoraggianti in tal senso - afferma il segretario Colombo - da molte parti sulla questione sembrano prevalere strumentalizzazioni politiche per scaricare colpe su una o l'altra par-

**OGGI CGIL, CISL E UIL MANIFESTERANNO DALLE 13.30 ALLE 15 DAVANTI ALLA SEDE DI SAN BORTOLO PER CHIEDERE ATTI**

te. Le responsabilità ci sono, presenti, ma soprattutto passate, ma ora è il tempo che istituzioni, politica locale e Regione, che non può più stare alla finestra, lavorino insieme, anche con le parti sociali, senza polemiche, ma spingendo nella stessa direzione, per ragionare su una soluzione che non disperda un prezioso patrimonio pubblico ricco di professionalità e che ha sempre garantito assistenza e servizi alla parte spesso più fragile della nostra popolazione».

### LA RICHIESTA

Così le organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto la convocazione di un



consiglio comunale straordinario monotematico. «così come chiediamo a tutta la cittadinanza - invita Colombo - di partecipare alle nostre iniziative e alla nostra mobilitazione per dare un segnale di unità e solidarietà dell'intera comunità polesana nella salvaguardia di questa importante struttura, patrimo-

nio di tutti». Già oggi, infatti, dalle 13.30 alle 15, i rappresentanti di Fp Cgil, Fp Cisl e Uil Fpl manifesteranno davanti all'entrata dell'Iras per chiedere finalmente soluzioni. Il segretario Colombo, insieme ai suoi colleghi di Cisl e Uil, sono molto preoccupati per le